



Accoglie anche la sede della Fondazione Gas Natural Fenosa e l'Archivio Storico della Società

Il Museo del Gas apre le porte

Non poteva essere altrimenti. L'edificio che accoglie il nuovo Museo del Gas, l'Archivio Storico della società e la sede della Fondazione Gas Natural Fenosa è sostenibile. Consuma la metà dell'energia di un edificio normale ed il 70% dell'acqua. Progetto di Dani Freixes & Varis Arquitectes, il museo ha iniziato la sua attività verso la metà dello scorso mese di dicembre. Siete tutti invitati a visitarlo e a conoscere i tesori che custodisce.

Di Milagros Baztán ■ Fotografie: Mihail Moldoveanu e Carlos Raurich

Tutto iniziò sette anni fa, quando l'allora Fondazione Gas Natural decise di dar vita al progetto di costruzione dell'edificio che non solo doveva accogliere la sede della Fondazione

stessa e l'Archivio Storico della società, uno dei suoi più pregiati gioielli, ma che sarebbe altresì divenuto un museo nel quale si sarebbe potuta esporre la storia della società, quella del gas in Spagna ed il futuro del settore. Era nato, almeno nella mente di chi lo aveva concepito, il Museo del Gas.



■ Nella pagina precedente, la sede del museo. In questa, una delle sue sale espositive.

"Abbiamo il dovere di spiegare che siamo stati la prima società in Spagna a creare il settore del gas e che siamo sempre stati il gruppo più importante del settore. Abbiamo quindi una certa responsabilità storica", dichiara Pedro A. Fábregas, direttore generale della Fondazione Gas Natural Fenosa, e sottolinea che il principale obiettivo del museo è quello di allestire un impianto culturale di prim'ordine, unico in Spagna, che ci consenta di spiegare e divulgare le tematiche relative al futuro dell'energia e dell'ambiente accorpando e studiando la storia del settore". Secondo le sue parole, "un museo di nozioni, che intende raccontare una storia e spiegare concetti".

Talasciando temi di grande rilevanza, come il nulla osta dato al progetto da parte del Patronato della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione della Società, la scelta dell'insediamento definitivo, la decisione di ristrutturare un edificio storico a questo scopo, l'inizio dei lavori e la costruzione, giungiamo alla realtà odierna: un museo sito nella centrale piazza del Gas della località

catalana di Sabadell, che ha aperto i battenti nel corso delle passate feste natalizie e la cui inaugurazione avrà senza dubbio avuto luogo mentre questa rivista si trovava in pieno processo di stampa.

Nuovo e antico. Fra il nuovo e l'antico, fra il passato ed il futuro, il museo è composto architettonicamente da due sezioni ben differenziate: da una parte, un edificio del 1899 ristrutturato da Dani Freixes & Varis Arquitectes, opera dell'architetto modernista Juli Batlle i Arús, contemporaneo e collaboratore del grande Antonio

Gaudí e, dall'altra un edificio nuovo, opera del medesimo studio, in cui si trova l'archivio della Fondazione ("il cuore del progetto", come dice Dani Freixes, e che, per questo, è stato dipinto di un fiammeggiante rosso che attira tutti gli sguardi) ed una gran parte delle sale del nuovo museo, nonché l'auditorium.

La sostenibilità è la caratteristica comune dell'insieme del progetto, dato che, come sottolinea Pedro A. Fábregas, "consuma circa la metà dell'energia di un edificio normale, il 30% in meno d'acqua. Tutto basato sulla sostenibilità, che è il filo conduttore della Fondazione".

Abbiamo l'obbligo di spiegare che siamo stati la prima società in Spagna a creare il settore del gas e che siamo sempre stati l'azienda più importante del settore. Abbiamo quindi una certa responsabilità storica



Il rosso è stato il colore prescelto per dar risalto agli armadi che custodiscono i documenti dell'Archivio Storico.



Il museo accoglie anche una sala in cui viene spiegata la storia del gas.

Le misure prese per assicurare il raggiungimento di questo obiettivo possono esser viste sul Belvedere, il tetto da cui si può godere di una veduta panoramica di Sabadell e delle montagne e colline che circondano questa cittadina, sita a pochi chilometri da Barcellona e dotata di ottimi collegamenti. Qui troviamo la cisterna, il laghetto ed una copertura vegetale, che sono alcune delle soluzioni destinate a ridurre la spesa energetica

del museo e, inoltre, offrono una singolare passeggiata ai visitatori.

Se la sostenibilità non è un fatto casuale, non lo è nemmeno la scelta dell'edificio. L'Energia, com'è popolarmente conosciuto, fu in origine una fabbrica di elettricità prodotta con gas che, qualche anno più tardi, nel 1913, sarebbe passata a far parte dell'allora Catalana de Gas y Electricidad.

Un museo a misura d'uomo. Benché inaugurato di recente, il museo non è un'idea nuova per Gas Natural Fenosa. Risponde alle aspirazioni culturali del gruppo che, come dice Pedro A. Fábregas, già nel 1997 "si sono materializzate in una prima Esposizione Permanente presso la sede storica della società, nel viale del "Portal de l'Àngel" a Barcellona e, dieci anni dopo, nella creazione dell'Archivio Storico.

Adesso nei suoi spazi si potranno visitare le tre diverse zone su cui

si articola il percorso. Troviamo in primo luogo un audiovisivo che ci parla dell'importanza del gas nel mondo e di come ha influito sulle nostre vite. Solo un esempio: quando a Barcellona si cominciò a produrre gas estraendolo dal carbone, l'elettricità non esisteva e di notte la città era immersa nell'oscurità ed era inaccessibile ai cittadini. La comparsa dei primi lampioni a gas cambiò questa immagine. Così come hanno cambiato le nostre vite il riscaldamento, il frigorifero e la lavatrice. Piccole grandi invenzioni, parte anch'esse dei tesori che sono esposti in altre sale espositive e che hanno ricevuto la denominazione di Collezione Catalana del Gas, nome dell'azienda quando si cominciarono a collezionare questi oggetti. Oggi possiamo ammirare un totale di 300 reperti appartenenti a una collezione di 4000 articoli.

Un itinerario completo quindi lungo la storia del gruppo, da

quando nel 1843 venne creata la capostipite Sociedad Catalana para el Alumbrado por Gas, al suo passaggio a Catalana de Gas y Electricidad e poi a Catalana de Gas che, assieme a Gas Madrid, avrebbe dato luogo, nel 1992, alla nascita di Gas Natural. Storia anche di Unión Eléctrica Madrileña e Fuerzas Eléctricas del Noroeste (Fenosa), che avrebbero dato luogo ad Unión Fenosa. Una lunga storia, non solo di fatti ma anche di persone che ne furono protagoniste e che oggi è sfociata in un gruppo energetico multinazionale, Gas Natural Fenosa, attiva nei comparti del gas, dell'elettricità e delle energie rinnovabili.

E per finire gli Strumenti del Futuro, una mostra di ciò che ci attende nei prossimi anni: strumenti che ci permetteranno di migliorare l'efficienza energetica e di creare energia in modo continuo, economico e con un minor impatto ambientale. È lo spazio del vento e dell'acqua, del sole e del gas



Uno dei poster che si possono vedere all'esposizione.

Le misure adottate per assicurare la sostenibilità dell'edificio si possono osservare sul Belvedere, il tetto da cui si possono godere le panoramiche di Sabadell e delle montagne e colline che circondano questa cittadina

Dani Freixes, l'architetto del progetto

Insignito nel 2001 del Premio Nazionale di Design, Dani Freixes è uno dei fondatori di Varis Arquitectes, lo studio professionale a cui è stato commissionato il progetto del Museo del Gas.

–Quale fu la prima idea del suo studio quando vi venne commissionata la realizzazione del Museo del Gas?

–Chiederci se il luogo prescelto era idoneo per accogliere un museo e se noi avevamo sufficienti doti e capacità per affrontare la sfida. La successiva domanda riguardò quello che avremmo mantenuto intatto.

–E che cosa avete poi deciso di mantenere?

–Abbiamo conservato la facciata, i pilastri ed è stato ripristinato il triplo spazio che si era perduto a seguito di successive modifiche. Abbiamo riportato l'edificio al suo stato originario.

–Quali sono le caratteristiche che metterebbe in maggior risalto del museo?

–La sua luminosità. Sembra opaco, ma ha invece una luce molto bella e molte panoramiche. Ed è chiaro. Da fuori è molto permeabile alla vista. Espone quello che può mostrare e nasconde con un certo pudore quello che custodisce. Non è evidente e questo mi piace.

–Qual era l'obiettivo della ristrutturazione?

–Abbiamo cercato di essere d'esempio nel senso che uno dei principi fondamentali della sostenibilità è cercare di ristrutturare, dato che comporta un minor investimento energetico. È un locale che risulta favorito dalla prevalenza del vecchio sul nuovo.

–Da un punto di vista architettonico, cosa crede che vi troveranno i visitatori?

–Vorremmo che vi trovassero un luogo accessibile, moderno, confortevole, luminoso e di dimensioni proporzionate alla città.



modo che ogni singolo faretto possa essere programmato in base alle necessità, sia orarie che d'uso... Credo che l'edificio meriti un buon posto nella graduatoria per l'efficienza energetica.

–Il suo studio si è incaricato anche di ordinare il contenuto del museo, potrebbe spiegarci come l'avete fatto e secondo quali criteri?

–Un museo non è solo pareti fra le quali s'immagazzinano informazioni o tesori. Con questi oggetti e reperti si articola un discorso o una spiegazione. La prima cosa che abbiamo preso in considerazione è che cosa si poteva conservare e poi che cosa raccontare con quello che avevamo.

–Secondo lei cosa spicca di più nella collezione?

–Oltre a qualche pezzo interessante o documento rilevante, il museo spiega il rapporto e l'importanza che il gas ha avuto nelle nostre vite e fino a che punto le ha cambiate. I musei meritano particolare riconoscimento, così come tutto ciò che è legato al passato. Custodiscono tesori, ma aiutano anche a recuperare ed a utilizzare il bagaglio d'informazione con il quale dovremo affrontare il futuro. Qui non viene spiegato solo da dove viene il gas e come si fa, ma anche il coraggio e la determinazione di molte persone; l'avventurarsi nel prendere nuove iniziative che promuovono dei cambiamenti radicali nella società.

–Quale sensazione vorrebbe che pervadesse i visitatori del museo?

–Mi piacerebbe che se ne risvegliasse la curiosità e che uscendone sentissero rispetto e gratitudine per tutti coloro che ci hanno preceduti e che hanno lottato. ■■



■ Ferri da stiro, cucine ed altri oggetti che mostrano l'evoluzione nell'uso dell'energia.

naturale, delle alternative possibili per la cattura di anidride carbonica. Come in qualsiasi altro museo che si rispetti, vi saranno anche esposizioni temporanee (attualmente una su Juli Batlle i Arús, l'architetto che progettò l'antica fabbrica), come pure molteplici attività educative pensate fondamentalmente per le scuole, che stanno già facendo la fila per vedere i nostri impianti e saperne di più sull'energia.

Il cuore del museo. Ma l'elemento di maggior rilievo è appunto il cosiddetto "cuore del museo", l'Archivio Storico della Fondazione Gas Natural Fenosa. Oltre 3.000 metri lineari di documentazione distribuiti su una cinquantina di fondi, custoditi in sorprendenti armadi di color rosso. Sugli armadi massicci sono incisi a lettere cubitali i nomi dei fondi dell'Archivio, nonché il Quadro di Classificazione, che consente di spiegarne in modo più semplice il contenuto ai visitatori.

Fotografie, piani, rapporti, verbali, atti di costituzione delle società ed un fondo delle azioni intraprese dall'azienda in oltre 160 anni di vita e che oggi sono a disposizione di ricercatori e "curiosi" del gruppo che vogliono conoscerne più a fondo la storia. L'Archivio vanta inoltre la presenza di un'importante biblioteca ed emeroteca storica, con opere di riferimento.

Aperto a tutti. Ad un prezzo accessibile chiunque potrà informarsi sul gas e sul gruppo, mentre tutti i dipendenti di Gas Natural Fenosa potranno visitare gratuitamente il museo. Inoltre il Direttore Generale della Fondazione ha dichiarato che vi è l'intenzione di inserirlo nella programmazione dei sabati culturali che il gruppo sta portando avanti o di organizzare una giornata a porte aperte. Il Museo del Gas vi aspetta. ■■



■ Il museo offre la possibilità di conoscere la storia del gas, da quando si produceva estraendolo dal carbone.